Martedì 3 Aprile 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 15

Semestre . . . . » 7.50

Trimestre . . . . » 3.75

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Vertias nova »

Udine - Anno XXIV N. 80

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17

Amministrazione Via Savorgnana N. 13

ALGESIRAS

Tutti gli intervenienti dovrebbero unirsi nel rintuzzare la oltracotanza troppo evidente del teutonismo, al quale solo è da ricondursi la responsabilità della vertenza che occasionò le riunioni internazionali di Algesiras: questo scrivevamo nello scorso gennaio quando le riunioni stavano per incominciare; e questa è stata precisamente la tattica di tutti i delegati (ad eccezione — che si capisce — dell'Austria) nel condurre la trattativa, che appunto perciò furono laboriosissime: occorsero infatti settantacinque giorni di dimora ad Algesiras e una sessantina di sedute per venire a capo di qualche cosa e ottenere un accordo tra potenze contendenti e su questioni controverse.

Il duello diplomatico era ingaggiato tra Francia e Germania, e come abbiamo detto la Francia aveva per sè la generalità delle potenze, e ciò giustamente, dacchè si trattava proprio di oltracotanza teutonica e dacchè la Germania aveva elevato pretese che erano parse per lo meno eccessive; la qual cosa dovette un po' alla volta riconoscere essa stessa, tanto è vero che moderò di molto le sue domande, le sue insistenze e in fin dei conti fu costretta in bei modi ad una ritirata.

La Francia — è voce universale — in questo duello è risultata dunque la vincitrice; questo, se non dagli atti ufficiali della conferenza, i quali, com'è simpatico costume della diplomazia, riescono, ai profani almeno, intricati e oscuri anzi che no, appare in ogni modo dagli inni di gioia che innalzano gli organi della stampa parigina e quelli dell'estero che con la Francia simpatizzano, e appare forse anche più dal malcelato rodimento dei giornali tedeschi, i quali, tanto per non far vedere direttamente la stizza e la vergogna per lo smacco subito dal loro paese, se la pigliano con l'Italia che coprono di improperi tacciandola di fedifraga, sol perchè essa fu una delle partigiane più dichiarate della Francia per opera di quella specchiata figura di gentiluomo e di politico che è il Visconti Venosta, benemerito di tutti i partiti italiani per questo: che volle e seppe farsi iniziatore del benefico riavvicinamento franco-italiano.

Lasciamo gridare a lor posta i portavoce del teutonismo umiliato, e godiamo di questo qualunque risultato della conferenza di Algesiras; sul quale del resto siamo molto scettici ancora, per più ragioni, e fra altro perchè il malcontento appunto della Germania non le permetterà di mettere del tutto in pace il suo cuore e lascierà sempre aperto il varco a nuovi sfoghi di rivalità; in secondo luogo perchè il Marocco, su cui tutti vollero dir la loro trattandolo come un essere sotto tutela, molto probabilmente farà quello che gli piacerà meglio, e noi siamo lungi dal dargli torto: in casa sua ognuno è padrone di far quel che vuole. Ecco la magna conferenza di Algesiras, arbitra delle sorti del mondo!....

SPIGOLANDO

Il progresso in Francia

Ce ne informa preziosamente il *Crociato*:

A Parigi ci sono 2 milioni di abitanti dei quali solo 100.000 adempiono al dovere pasquale. Su 100 persone solo 5 adempiono questo dovere: quattro donne e un uomo. Nel 1860 a Parigi si contavano 3000 sepolture civili; ora sono 17.000; un terzo delle sepolture complessive.

Uno strano malfattore

La Corte di assise di Costantina ha condannato ai lavori forzati a vita un tipo singolare di malfattore: un miserabile privo di tutte e due le gambe, a cui questa deficienza non aveva impedito di compiere furti e grassazioni, che avevano dato molto filo da torcere alla polizia francese dell'Algeria. Egli aveva ai suoi ordini una vera banda di malandrini, che, sotto la sua direzione, svaligiavano ville e masserie.

Per finire

Tra repubblicani monarchici (dal vero):

Picolomini (transigente). Che ti pare, mio caro Lafarina, del fatto che abbiamo mandato il Sindaco a Verona per salutmeleccare il re?

Lafarina (intransigente). E' un'infamia? Tu hai tradito i principii comuni. Dario Papa avrebbe detto....

Picolomini. Ma che vuoi? Il potere costringe sempre a transazioni; qui poi c'era il substrato dei precedenti.....

Lafarina (furibondo). Ma che substrato o non substrato! Se io fossi stato nel Sindaco, avrei portato meco una bomba....

Picolomini (sghignazzando). Gran Dio, una *bomba?!* Forse quella con cui ricevesti il re all'ospedale dopo Beano? Sarà spelluchiata, a quest'ora....

Lafarina corre a nascondersi tra i sacchi.

L' Isola di Ustica

La sua composizione e conformazione

A circa 55 chilometri a nord di Palermo, e precisamente della meravigliosa Punta del Gallo, e a 150 da Trapani, in 38.0 91' di latitudine settentrionale e 30.0 51' di longitudine est, si eleva la piccola isola di Ustica, della quale — oggi — tanto si parla per le convulsioni telluriche che ne scuotono spaventosamente le basi e ne minacciano la esistenza.

La piccola isola, che misura 6 chilometri di lunghezza da sud-ovest e nord-est sovra appena quattro di larghezza con una superficie totale di circa nove kmq. appartiene, geograficamente parlando, al gruppo vulcanico delle isole Eolie (Lipari, Vulcano, Salina, Filicuri, Alicudi, Pomaria, Stromboli ed isolotti minori) e politicamente al circondario di Palermo.

La sua popolazione che all'epoca di Francesco I ascendeva a circa 5000 abitanti, si ridusse nel 1861 a soli 2231, mentre oggi non supera i 1800 raccolti nell'unico villaggio di S. Maria ed in qualche casolare, qua e là sparso lungo le coste tormentate dal mare.

Di origine assolutamente vulcanica, è divisa dalla vicina Sicilia da una fossa marina profonda oltre 2200 metri, mentre è collegata alle isole Eolie da una cresta montuosa suboceanica, che ne attesta nel modo più evidente i rapporti vulcanici con il gruppo dal quale si alza appunto il minaccioso Stromboli.

Tre coni, tutti vulcanici, si elevano dall'isola, e cioè il Monte Falconiere, ad oriente, alto 156 metri, il Monte Maggiore nel centro, alto 200 metri circa ed il cono della Guardia dei Turchi, il più alto, di circa 240 metri.

Due isolotti, quello di Colombaia ad est e quello del Medico a nord, completano il sistema insulare di Ustica, divenuta luogo di relegazione, ed oggi — come il telegrafo ha annunciato — totalmente abbandonata.

La storia di Ustica

Prima di dare un più largo cenno delle condizioni geografiche dell'isola, riassumiamo brevemente alcune notizie storiche che la riguardano.

L'isola ora conosciuta con il nome greco di *Osteodes* (delle ossa) perchè secondo lo storico Diodoro (Libro V, 11) l'armata Cartaginese vi abbandonò, alla fame ed alle intemperie, oltre 6000 mercenari, gli scheletri dei quali, biancheggianti al sole e dal sole calcinati, presentarono ai Romani (che dell'isola fecero poi una colonia) uno dei più macabri e raccapriccianti spettacoli dell'antichità.

Prima ancora, però, che i Romani vi si stabilissero, l'isola di Ustica veniva visitata di frequente dai navigatori Fenici, e quando le invasioni Saracene e Normanne dilagarono sulla povera Sicilia, anche la triste isola delle ossa ne subì il malefico influsso.

Fu solo con la costruzione di una piazzaforte, ordinata da Francesco I (e della quale si veggono ancora degli avanzi, qua e là, lungo le spiaggie della Cala di S. Maria) che terminarono una volta per sempre le incursioni barbaresche dei pirati l'ultima delle quali data dal 1762.

Dopo la caduta del reame di Napoli, e in virtù dell'assestamento politico del governo d'Italia, Ustica divenne dipendenza della provincia palermitana, e più tardi — come abbiamo detto — residenza di coatti.

La geologia dell'isola

E' noto come l'isola di Ustica sia eminentemente di origine vulcanica, anzi un vero vulcano spento in parte di origine sottomarina, e costituita quindi di lave basaltiche.

L'attuale calotta ora probabilmente il cratere del vulcano, di cui una metà è sommersa e l'altra metà è costituita dal versante meridionale del Monte della Guardia, versante che si è andato mano a mano elevando, come viene dimostrato da un deposito marino, dell'epoca quaternaria, con molluschi fossili (appartenenti tutti a specie viventi) che è consimile a quello che si riscontra sulle altre isole Eolie. Da ciò si è argomentato, anche, che la data di emersione del Tirreno, dell'attuale isola, sia stata contemporanea con quella delle emersioni delle coste settentrionali della Sicilia e delle isole dell'arcipelago di cui sopra.

E' difficile ricostruire la forma del vulcano la cui attività è preistorica, giacchè le case, situate alla estremità orientale dell'isola, ove appunto il ripiano dei tufi vulcanici si prestava a collocarle, lo impediscono.

La base dell'isola, larga rispetto alla sua altezza, dipende dal fatto che il vulcano essendo sottomarino, durante il periodo di attività, le lave si distendevano in fondo al mare, non producendo quei ripidi declivi che notansi sui vulcani continentali.

Ricercare le cause del terremoto, che ha gettato lo spavento nella popolazione dell'isola e l'ha obbligata ad allontanarsene, sarebbe ora impossibile, essendo quelle cause incerte ed imprecisabili.

Dai più ritiensi che tale fenomeno debba avere un nesso con la straordinaria attività attuale dello Stromboli, attività che pare abbia anche dato origine allo spaventoso terremoto che recentemente ha colpito le coste occidentali della Calabria.

E' cosa pressochè certa, in ogni modo, che la esistenza dell'isola venne seriamente minacciata, e bene hanno fatto le autorità a facilitare l'abbandono dell'isola da parte degli abitanti.

Caratteristiche di Ustica

Quantunque costituita da materiali vulcanici, e priva di abbondanti acque correnti, l'isola è selvaggiamente boscosa nell'interno; fertile in grani, in vigneti, in oliveti e piante di cotone.

Tutto all'ingiro delle coste si esercita, con lucro, la pesca del corallo, e specialmente presso i banchi a fior d'acqua di Diana, di Giunone e di Apollo.

Fra le curiosità storiche, nulla di importante notasi sull'isola, ove se ne tolgano alcuni ruderi di un molo costruito all'epoca di Francesco I ed alcune caverne sepolcrali, presso il Monte della Falconiera, interamente scavate nel macigno, nelle quali si accede per mezzo di regolari gradinate.

Questo, in modo assai sommario, è quanto può dirsi della piccola Ustica, che occupa oggi l'attenzione di tutti, dallo scienziato al curioso, e per la quale è serbata — forse — una delle più grandi pagine nella storia geofisica del nostro paese.

Consiglio provinciale

Ordine del giorno per la sessione ordinaria del Consiglio che sarà aperta il giorno di lunedì 23 corr. aprile alle ore 11 ant.

In seduta pubblica

1. Nomina del vice-presidente del Consiglio provinciale.

2. Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1906-1909 in sostituzione dell'avv. Giuseppe Sabbadini che non ha accettata la carica.

3. Nomina dei membri provinciali per il completamento delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi per il biennio 1905-1906 — 1906-1907.

4. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati n. 2 capitolati d'appalto di lavori e forniture per manutenzioni stradali, ed uno d'appalto di lavori di costruzione e rialzo *muri di controriva* lungo la strada provinciale di Monte Croce.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu chiesta al Ricevitore provinciale una temporanea anticipazione di fondi in causa di momentanea deficienza di cassa.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto alla nomina di un Commissario per il Comitato dell'Istituzione nazionale *Umberto e Margherita di Savoia* per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla costruzione di un locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri in Foletto Umberto.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio per difendersi nella lite promossa dalla ditta Mazzoli-Taic Luigi fu Pietro di Maniago in ordine ad opposizione alla perizia giudiziale per le espropriazioni dei fondi occorrenti alla costruzione del ponte sul Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

9. Dimissioni del dott. Eugenio Zatti dalla carica di Consigliere provinciale e ricorso contro la di lui eleggibilità.

10. Ampliamento al Manicomio provinciale di Udine.

11. Modificazioni all'organico del personale dell'Amministrazione provinciale.

12. Parere sulla classificazione in 3 categoria delle opere di sistemazione del Torrente Cormor, roggie e corsi minori di Castions di Strada, Pocenia e Muzzana del Turgnano.

13. Assenso alla riduzione di ipoteca costituente la cauzione dell'affitto dello stabile di Orsaria di ragione del Legato di Toppo-Wasserman.

14. Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1906-1907.

15. Proposta del Consigliere provinciale Panciera di Zoppola co. dott. comm. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei Consorzi antifillosserici nella provincia di Udine.

16. Proposta di taluni Consiglieri provinciali in ordine alla costruzione di un nuovo ponte sul Meduna lungo la strada provinciale maestra d'Italia.

In seduta privata

17. Provvedimenti a favore di taluni impiegati dell'Amministrazione provinciale.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Prato Carnico

1 aprile

Sempre il medico. — I superuomini che amministrano questo Comune hanno trovato un medico interinale, sebbene il Comune stesso fosse boicottato dall'associazione italiana dei medici condotti. Qual signore è il dott. Roja, napoletano, il quale sembra ignorasse ogni cosa e quindi anche le differenze sorte a Prato per il medico precedente, che si trova pure in paese voluto dalla popolazione, che lo ama ed a dritto lo stima. Si sta studiando (non certo dal Consiglio) come cortesemente eliminare il signor Raja, per distruggere le mene dei nostri don Rodrigo.

---

82 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— So appena che viene chiamato il bell'Alfonso.

— Va bene, non lo perderò di vista e al minimo tentativo che faccia lo strangolo.

— La vostra è una giustizia spiccia — disse ridendo a fior di labbro il pittore.

— E' la migliore, credetelo. Con quella gente lì non ci vuole misericordia.

Al bell'Alfonso non erano sfuggiti gli sguardi che Gérard aveva rivolto su di lui, e siccome ora vile aveva rabbrividito.

— Comincio a credere che qui non tiri aria buona per me... — egli mormorò incamminandosi a passo svelto verso il Quai d'Orsay.

Gérard non volle mettere in apprensione la signora Daucaville col narrarle ciò che il pittore gli aveva confidato a riguardo del lenone.

Egli si era subito immaginato che quel miserabile non aveva di mira il furto, ma ben altro.

Quando dopo pranzo, la servitù fu radunata in cucina, l'intendente credette necessario avvertire i domestici che probabilmente un pericolo minacciava la signora Daucaville e sua nipote; era quindi necessario tener gli occhi aperti e non permettere a degli estranei di giungere fino alla vecchia signora ed al di lei nipotino se egli non era presente.

Ma Gérard non si accontentò di questo. Egli prese a parte la signorina Lepomier nel momento in cui stava per ritirarsi nella sua stanza.

— Avete da parlarmi, signor Gérard? — domandò la fanciulla.

— Sì, e di cosa grave.

— Grave?! — ripetè l'istitutrice impallidendo.

— Sì, ho ragione di temere per la signora Daucaville e per il figlio del mio povero tenente...

— Quale pericolo li minaccia?

— Non ve lo saprei dire, ma ho la convinzione che si sta tramando qualche cosa contro di loro... Voi non sapete tutto, signorina, e non occorre che lo sappiate. Vi dirò solamente che i miei buoni padroni hanno un terribile nemico, capace di qualunque infamia.

— Ma voi mi fate paura...

— Occorre invece che abbiate coraggio. Si tratta di vigilare continuamente sulla signora Daucaville e sul piccolo Saverio. Avete veduto quest'oggi un uomo fermarsi replicatamente a lungo dinanzi al cancello del giardino?

— Sì, l'ho veduto.

— Ebbene, sospetto a ragione che quell'uomo sia un emissario del nemico di cui vi ho parlato. Io nulla trascurerò per impedirgli di compiere qualche cosa a danno dei miei padroni, ma voi ne prego fate lo stesso. Non abbandonateli mai ed al minimo allarme mandatemi subito a chiamare.

— Non dubitatene... Io darei la vita per Saverio e sua nonna?

Gérard rimase in casa sinchè fu sicuro che tutti fossero a letto e che le porte e le gelosie delle finestre fossero ben chiuse, poi uscì in fretta dalla villetta, s'assicurò che nessuno fosse appostato, nei dintorni, infine, tranquillizzato saltò in un fiacre e si fece trasportare in via del Tempio dinanzi alla casa col numero 270.

Appena smontato dalla carrozza salì rapidamente le scale e tirò il campanello della porta su cui era attaccata una carta da visita col nome Lessul.

Dopo un istante l'uscio s'aprì ed il signor Lessul e, come lo chiamava il piccolo Saverio, papà Gregoir, apparve sulla soglia.

— Come sempre, siete puntuale, mio caro Gérard, — disse subito, ritirandosi per lasciare passare il visitatore.

— Sì, puntuale per miracolo — disse Gérard mettendo un piede nel salotto.

— Perchè? E' forse accaduta qualcosa? — chiese inquieto Lessul.

— Ho sospetto che siano per accadere cose gravi. V'è sempre un tipaccio che gironzola attorno alla palazzina dell'avenue Labourdonais ed è indubitabile che stia studiando qualche bricconata a danno della signora Daucaville e di Saverio.

Lessul per quanto fosse padrone di se, non potè trattenere un'esclamazione di collera, subito seguita da queste parole:

— Ne dubitavo... I miei informatori me ne avevano avvertito. Sì, si prepara qualche tiro infame contro quelle care creature!

— E voi non fate nulla?! — domandò Gérard in tono di vivo rimprovero.

— Io?! — esclamò Lessul fissando i suoi occhi in quelli dell'intendente come per leggergli nel cuore.

— Sì, voi... voi potreste, giacchè alla fine... Sappiate che nulla ignoro.

— Nulla?! — domandò stupito Lessul...

— So tutto e se volete che ve lo provi vi dirò...

— No, tacete neppure l'aria deve saperlo, per ora — disse Lessul mettendo la sua larga mano sulla bocca del giovane.

Vi fu qualche minuto di pausa, durante la quale i due uomini si guardarono frementi.

— E non potete strappare gli artigli alla tigre? — domandò finalmente Gérard.

— Sì, glieli strapperò fra qualche giorno. Adesso sarebbe troppo presto e non avrebbe il castigo che si merita.

(continua)

Palmanova

2 aprile

Fermo di contrabbando. — Nella notte del 1.o corr. mese un drappello di agenti di finanza della brigata volante di Palmanova, diretto dal sotto tenente sig. Merescalchi Calogero, dopo un ben disposto servizio di appostamento, attaccarono una comitiva di contrabbandieri, sulla linea di confine di Privano, facendo loro abbandonare tutto il carico, contenente kg. 210 di zucchero, kg. 40 di tabacco, e 250 sigarette estere, addivenendo all'arresto di uno dei contrabbandieri.

Ciò dimostra che sebbene le r. guardie di finanza, dall'amministrazione cui dipendono, siano dimenticate nelle loro aspirazioni, volute dai tempi, adempiono, ai confini, in modo inappuntabile il proprio dovere, con zelo ed abnegazione.

Banchetto di operai. — Domenica sera, nell'osteria di Luigi Vallo, come di consueto, si riunì a fraterno banchetto la solita comitiva di amici operai, i quali passarono un paio d'ore in allegria.

Commovente fu il brindisi di circostanza del collega sig. Antonio Foruglio. A festa finito, dietro proposta del sig. Bartolomeo Fontana, venne aperta dalla comitiva una sottoscrizione pro scioperanti di Pordenone; tutti aderirono.

Varmo

2 aprile

Ponti per Romans. — Nel giorno di mercoledì 4 corr. alle 10 ant. nel nostro ufficio municipale avanti il presidente del Consorzio, si terrà pubblica asta per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione di due ponti in muratura sulle roggie Brodiz Molino in Romans di Varmo; il lavoro dovrà essere compiuto entro tre mesi dalla consegna.

Spilimbergo

2 aprile

Consiglio comunale — Giovedì alle 16 il Consiglio Comunale si radunerà in seduta ordinaria per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Riparto dei consiglieri per frazioni. 2. Concessione di una seconda fontana per la frazione di Gradisca. 3. Acquisto della casa ex Liruzzi-Gorgo e demolizione della stessa e della torre orientale.

In seduta segreta — 4. Approvazione in seconda lettura: *a*) dell'assunzione a carico del comune del quoto a carico del Segretario per Cassa Pensioni. *b*) dell'aumento da L. 100 a L. 300 dell'assegno al Direttore Didattico.

Demolizione della casa ex Liruzzi-Gorgo e della Torre — Gli oggetti della seduta, come si vede, sono pochi. Di maggiore importanza questo: *Acquisto casa ex Liruzzi-Gorgo e demolizione oltre a questa della vecchia torre.*

Proprietario attuale della casa è il signor Enrico Ballico, il quale cederebbe al Comune la casa stessa per L. 6200, sempreché il Comune cedesse alla sua volta al Ballico 20 mq. di spazio in piazza Garibaldi. (Notisi che a maggioranza il Consiglio, in una seduta di parecchi mesi fa, respinse la domanda del Ballico tendente ad ottenere lo spazio in piazza Garibaldi.

Se nella seduta di giovedì il Consiglio respingerà nuovamente la domanda del Ballico, il Comune, se vorrà acquistare la casa ex Liruzzi-Gorgo, dovrà pagare al Ballico L. 800 in più delle 6200 cioè L. 7000.

Il Comune avrebbe già chi acquisterebbe per circa L. 3000 il materiale ritraibile dalla demolizione della casa stessa e della vecchia torre (questa di proprietà comunale); con circa L. 2000 concorrerebbero anche i proprietari delle case vicine a quelle da demolirsi, in modo che cedendo lo spazio in piazza Garibaldi, al Comune, l'acquisto di quell'area non costerebbe che 1200 lire.

Il paese intero, si può dire, è concorde nel ritenere che detta demolizione si rende necessaria dal lato igienico ed ed edilizio, anche in vista del futuro trasporto degli uffici municipali nel palazzo ex Mateassi adiacente alla casa da demolirsi, e perciò confidiamo che il Consiglio vorrà essere solidale con i desideri dell'intera popolazione.

Cividale

2 aprile

Infortunio sul lavoro — Quest'oggi a Rubignacco nel locale in costruzione del Seminario succursale di Udine, l'operaio Sinicco Domenico di anni 48 di Remanzacco, si fratturò l'osso della spalla sinistra. Venne prontamente curato dal dott. Accordini, e poscia trasportato nel nostro ospedale.

Incendio — Questa mattina la famiglia di Cancig Stefano detto Chiarò di Borgo di ponte venne svegliata anzi tempo da un insolito crepitio e da un denso fumo. Comparsa alla finestra, gridavano tutti i componenti al soccorso.

Il fuoco aveva invaso l'angusta scala e le pareti della medesima; accorsero i vicini poscia i pompieri, i quali senza tante fatiche soffocarono il fuoco.

Il danno non è rilevante, ma il pericolo, tanto per la povera famiglia, quanto per il grande fabbricato presentava serie preoccupazioni, specialmente se il fuoco si fosse sviluppato qualche ora prima.

Nella stessa famiglia ieri ebbero un funerale, per la morte di un figlio diciottenne.

Querela? — Gli agenti di negozio ieri hanno firmata la querela contro il *Crociato* per le ingiuriose parole stampate contro di loro in un numero del giornale di febbraio, e relative al veglione da loro promosso e diretto.

Questione ospitaliera — Non sono più ne 4, ne 7, ne 10, ma 14 le presenze giornaliere gratuite di cui l'amministrazione del nostro ospedale domanda al comune il pagamento, più un concorso straordinario pecuniario.

Perdere un diritto, e sobbarcarsi un'onere e fare un regalo, non c'è male! L'ospedale desidera riformare tutti gli stabili per poter ritrarre un maggiore affitto.

La conservazione delle case coloniche in modo che siano abitabili è dovere, ma pretendere che da una grande riduzione si possa sperare un considerevole aumento di affitto, è sbagliata. I contadini in generale, e magari non fosse così, danno un'importanza relativa ai locali e guardano invece cosa possono fruttare le terre.

Di questa considerazione ne possono trarre ragione i signori preposti, osservando certe cose anche di ragione di persone addette a pubbliche amministrazioni.

L'ospedale, secondo noi, man mano che andranno rinnovandosi locazioni di fitti rurali, ritrarrà l'utile che ricerca, perchè oggi consta positivamente che certi affittuali del P. L. esercitano la speculazione di subaffitto.

S. Giorgio Nogaro

2 aprile

Mercato menile. — Benchè il tempo splendido abbia chiamato alla campagna più d'un agricoltore per completare la seminagione dell'avena, pur tuttavia l'odierno mercato riuscì animatissimo. Molti, e come sempre belli, i capi di bestiame esposti. Si conclusero parecchi affari. Abbastanza rappresentate anche le granaglie, tutte vendute a prezzi sostenuti.

Beneficenza. — Questo capo stazione sig. Domenico Bortoluzzi, con pensiero veramente umanitario, che altamente lo onora, incaricava oggi la locale Cucina Economica di elargire, a venti poveri, altrettante razioni di vitto. Ciò per onorare la memoria dell'adorata sua consorte, un anno fa crudelmente rapitagli da morbo crudele.

Sarebbe desiderabile che l'esempio fosse imitato, non sapendo consigliarne di migliori, per degnamente ricordare una persona che si aveva cara.

Maniago

1 aprile

Per un ricordo marmoreo. (*Argo*). — Oggi alle ore 10 ant. in un locale del Municipio convennero numerosi maniaghesi, allo scopo di nominare un Comitato che disponga per l'approvazione e l'esecuzione del *ricordo marmoreo* che dovrà servire ad eternare la memoria del compianto Di Bortolo Tomaso.

A presidente del Comitato venne acclamato il dott. Nicola co. d'Attimis; a comporre il Comitato i signori: dott. Giacinto Maddalena, Faelli Vittorio, Marchi Giovanni, Fabbruzzo Giuseppe e il perito Bocchetti.

Il lavoro della lapide venne affidato al nostro bravo concittadino sig. Giuseppe Fabbruzzo, dal quale ci ripromettiamo un'opera originale ed elegante. Lo scoprimento della lapide avrà luogo la prima domenica di Giugno.

Faedis

2 aprile

Tentato suicidio?! — Questa mattina alle ore 8 due detonazioni richiamarono l'attenzione di questi buoni terrazzani. Che era accaduto? Al secondo colpo era visto cadere su d'uno dei migliori colli che adornano questi dintorni, il sig. F. F., qui occupato per motivi d'impiego.

In men che non si dica, si sparse, impressionando dolorosamente, la nuova che egli siasi attentata la vita. Alcuni animosi accorsero sul luogo, ma qual non fu la meraviglia loro e dei molti che dalla sottostante strada stavano osservando, nel vedere il sig. F. F. stesso alzarsi e, col capello in mano, camminare assai lestamente in direzione opposta ai sopravvenienti.

Intanto il popolino, che l'avea creduto per lo meno mortalmente ferito, vi ricamava su un romanzetto.

Cionondimeno il cosidetto candidato al suicidio, non erasi menomamente ferito, quantunque dopo i due colpi di revolvere, il suo corpo cadesse come... corpo morto. Sopraggiunto da amici fu accompagnato al piano e quindi mediante vettura trasportato al suo paese di T. Speriamo che tutto ciò non sia che effetto dovuto ad una momentanea eccitabilità, provocata da un bicchiere di più.

Tolmezzo

29 marzo

Sottoscrizione pro scioperanti di Pordenone. — Domenica e lunedì un incaricato raccolse qui oblazioni in favore degli operai in isciopero di Pordenone, l'introito fu discreto.

Nuovo Circolo agricolo. — Da poco venne istituito a Treppo Carnico un circolo agricolo; un po' alla volta ogni centro un po' importante di questa zona ha il suo circolo, creazione veramente utile alla nostra agricoltura, finora bistrattata.

Disaccordi nella latteria di Caneva. — Venne ancora detto del periodo critico che passa quell'amministrazione. Domenica ebbero luogo le elezioni dei consiglieri, in seguito alle dimissioni totali del precedente Consiglio. La seduta fu burrascosa e lasciò dietro a sè delle code. Prima conseguenza l'abbandono improvviso del caseificio da parte del casaro; altre ne verranno.

Ronchis

2 aprile

Comizio magistrale. (*Ellebi*). — « Se Messene piange, Sparta non ride ». Anche a Latisana, come a Cividale, come a Tolmezzo e come chi sa in quanti altri luoghi, il numero dei soci intervenuti al Comizio indetto dall'A. M. F. pel 28 marzo p. p. fu assai scarso. E sì che gli oggetti da trattarsi erano tutti di grandissima importanza e meritavano una seria discussione. Questa indifferenza rattrista e mostra che dalla classe dei maestri sia tenuta in poco conto l'organizzazione e la solidarietà.

Travesio

2 aprile

Incendio. — In uno stabile situato proprio nel centro del paese si sviluppò durante la notte un violento incendio; allo spegnimento contribuirono solleciti molti terrazzani. Il danno si calcola a lire 1000 ed è risentito dal forno rurale che vi teneva un deposito di legna, dall'inquilino Pietro Gasparini per i suoi mobili, da Cozzi Pasqua per il foraggio raccoltovi e il proprietario per il resto.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

MOGGIO

8 aprile 1517. — Livio Podacattaro, arcivescovo di Nicosia fu eletto adabate commendatario di Moggio nel 1516 ma non prese possesso che il 8 aprile 1517.

La chiusura degli stabilimenti Amman

I comizii di domenica

A Fiume. Domenica, come abbiamo detto ieri, non ci furono disordini, ma ebbero luogo affollati e animati comizi di operai a Fiume, Cordenons e Pordenone.

Gli avvocati Etro e Locatelli avevano fatto il tentativo di persuadere i sette operai non voluti dalla ditta Amman a licenziarsi, ma fecero fiasco. Vi furono prima trattative al Municipio, e poi si riunì il Comizio degli scioperanti che respinse ad unanimità la proposta non avendo ottenuto alcun risultato i discorsi degli avvocati Etro e Locatelli. Parlarono quindi il sig. Rhò, segretario della federazione milanese, e l'avv. Driussi, lodando il contegno degli operai, avendo parole di fuoco contro la ditta Amman e consigliando a perseverare nella resistenza. Fra i sette operai che la ditta non vuole riammettere ve n'è uno che da quasi 20 anni è addetto agli stabilimenti Amman e un'operaia, vedova, madre di 9 figli.

A Cordenons si tenne un comizio all'aperto. Parlarono gli avv. Rosso ed Ellero e un operaio; dopo il Comizio l'operaio Sacilotto fece una questua che fruttò L. 25.77.

A Pordenone il comizio nella sala Coiazzi riuscì affollatissimo. Parlò prima l'avv. Cavarzerani, biasimando con parole roventi il contegno della ditta Amman; quindi l'avv. Driussi, Rhò e l'avv. Rosso, pronunciando discorsi violentissimi contro la ditta Amman.

La sottoscrizione aperta presso la Società operaia di Pordenone procede bene. La Banca di Pordenone ha sottoscritto per L. 250; il conte Pietro di Montereale L. 50, l'avv. V. Guarnieri L. 100, il Deputato Monti L. 100; sottoscrissero tutte le primarie persone di Pordenone senza distinzione di partito.

La famiglia Galvani ha mandato lire 500 alla Congregazione di carità per le famiglie più bisognose nell'attuale momento.

Ieri si fecero nuovi tentativi per persuadere gli operai di Fiume a sacrificare i loro sette compagni; ma anche questo tentativo non riuscì a nulla.

La situazione si aggrava perchè la ditta Amman è fermamente decisa a chiudere tutti i suoi stabilimenti.

Per una Scuola professionale femminile

Ieri alle 16, nella sala del Consiglio comunale, ebbe luogo una riunione per studiare il modo di dotare la città d'un insegnamento professionale.

Intervennero le signore co. Anna di Prampero, Francy Fracassetti, professoresse E. Novelli, G. Grassalli (direttrice del Collegio Uccellis), la madre Superiora e madre Crocifissa Tamburlini della Sezione femminile dell'Istituto Renati, signorine Misani, signorina Ida Pecile, cav. uff. dott. O. Marzuttini, preside cav. M. Misani, il sindaco comm. prof. D. Pecile, Pietro Sandri (presidente dell'Istituto Micesio), gli assessori Pico, Pagani, Conti e Comelli, il cav. uff. dott. G. Valentinis, il segretario dell'Istituto Renati, il cav. Battistella, il cav. uff. dott. G. B. Romano, i professori cav. uff. Fracassetti, ing. Comencini (presidente dell'Istituto Renati) promotore della riunione, Del Puppo, Pierpaoli, Sutto, dott. O. Luzzatto, cav. prof. L. Pizzio e qualche altro del quale ci sfuggì il nome.

Scusarono la loro assenza la signora Camilla Pecile, il dott. C. Perusini e gli avvocati Caratti e Billia. Venne pregato di assumere la presidenza il sindaco comm. prof. Pecile, che accettò.

Dichiarata aperta la seduta, fu subito concessa la parola al prof. Comencini, il quale lesse un discorso in cui spiega i motivi che l'indussero a convocare la riunione.

Comincia col ringraziare tutti coloro che corrisposero al suo invito; prosegue quindi dicendo che a Udine per i ragazzi è sufficientemente provveduto, ma manca affatto una scuola professionale femminile. Enumera in quali professioni si potrebbero istruire le ragazze. L'Istituto Renati si è occupato di questa importante quistione, e il Consiglio direttivo ha creduto bene d'invitare a una riunione le persone più adatte a concretare alcunchè di positivo per l'istruzione professionale femminile.

Il comm. Pecile, dà importanti dilucidazioni sul genere di scuola che si dovrebbe istituire. Dice che si è procurato gli statuti e i reg.ti delle scuole prof.li di Roma, Milano e Venezia. Si diffonde poi lungamente a spiegare il funzionamento della scuola prof.le di Berlino fondata e mantenuta dal *Lette-Verein*. Propone che venga nominato un Comitato che studi la questione.

Misani, appoggia la proposta del sindaco e crede che la comm.ne dovrebbe mettersi d'accordo con l'Istituto Renati, per istituire la scuola in quell'istituto, che potrebbe aprirsi nell'anno prossimo.

Pecile, crede che la comm.ne dovrebbe occuparsi non solo del Renati, ma anche degli altri istituti; e in genere dell'istruzione profes.le femm.le.

Misani, osserva che questa è anche l'idea sua; ma crede che si potrebbe cominciare dal Renati che ha preso la iniziativa.

Sandri, vorrebbe che alla scuola profes. potessero accedere anche allieve esterne.

Pecile, dice che lo studio dei dettagli per organizzare l'istituenda scuola sarà l'opera della comm.ne che verrà nominata dall'assemblea.

Romano, raccomanda che si prenda in considerazione l'arte di cucinare. Vorrebbe che dell'organizzazione della scuola venissero incaricati gl'istituti Renati e Micesio, aggiungendovi anche altre persone.

Del Puppo, appoggia la proposta Romano per l'insegnamento della cucina. Anche la scuola d'Arte e mestieri si occupò dell'argomento, ma la difficoltà stava nello smaltire i cibi. Ora però questa difficoltà sparisce, potendosi approfittare dei due nominati Istituti.

Fracassetti, raccomanda di non duplicare l'insegnamenti, e di non fare insegnamenti poco opportuni. Appoggia caldamente la cucina. Spesso viene fatta ricerca di cuoche anche per i paesi d'oltre confine e perciò facendo delle buone cuoche si farebbe anche opera patriottica.

Il presidente, fa ancora qualche osservazione di indole gen.le, e quindi dà la parola al prof. Comencini affinchè concreti l'ordine del giorno.

Comencini, legge un ordine del giorno sul quale parlano Battistella, Fracassetti, e Sandri. Viene app.to il seguente ordine del giorno combinato fra i proff. Fracassetti e Comencini:

« I convenuti plaudono al proposito dei preposti dell'orfanotrofio Renati di attuare la disposizione statutaria che stabilisce l'insegnamento prof.le nell'istituto stesso e nominano una commissione, la quale studi come si possa completare ed estendere l'insegnamento prof.le in Udine. La Comm.ne sarà composta di 7 persone e avrà facoltà di aggregare preferibilmente le rapp.ze degli altri istituti cittadini ».

Del Puppo, crede che a fare parte della comm.ne si debbano chiamare a preferenza le signore.

La commissione risulta per acclamazione composta come segue: sig.re Fracassetti ed E. Novelli, sig.ne Ada Misani e Ida Pecile, prof. Del Puppo, cav. uff. dott. Marzuttini e cav. uff. dott. Valentinis.

La seduta finì alle 17,30.

Per il nuovo teatro

La sottoscrizione Azioni per l'erigendo Teatro procede bene. I cittadini rispondono con slancio all'invito fatto loro per quest'opera ritenuta di pubblico decoro.

Rammentiamo che la sottoscrizione è aperta presso la Banca di Udine Banca Friulana nelle ore di ufficio.

Qualcuno ci domanda a quando il versamento delle quote sottoscritte. Rispondiamo che 3/10 dovranno essere versati all'atto del contratto. Per gli altri 7/10 i versamenti saranno chiamati probabilmente solo alla fine dell'anno corrente e nel venturo anno.

I segnali di partenza dei treni

Con 1.o attivazione del nuovo Regolamento sulla circolazione dei convogli, andato in vigore sulle linee delle Ferrovie dello Stato il giorno 15 dello scorso mese, fra le altre modificazioni, è stata introdotta, in relazione di quanto praticasi presso le Ferrovie Estere, anche quella di sopprimere le ripetute chiamate di « partenza » e di « pronti » fatte ad alta voce fin qui dal personale di scorta ai treni prima della partenza di ciascuno d'essi, ripetizione di ordini che, oltre trarre in inganno il viaggiatore, riusciva anche molesta.

Ora, perchè entri nel dominio del pubblico il nuovo sistema adottato, di dover prender posto nelle vetture quando vien suonata la campana della partenza e quando il personale suddetto invita i viaggiatori a salirvi con la formula « Signori in carrozza », la Direzione compartimentale di Venezia ci prega di render di pubblica ragione queste nuove disposizioni anche per ottenere che i viaggiatori, a conoscenza delle stesse, agevolino il compito del personale ferroviario, e non accada che qualche volta rimangano a terra, o siano causa di ritardo ai treni.

Cassa m. c. Italiana per le pensioni

Torino - Via Pietro Mica - Torino

Pensione vitalizia dopo 20 anni, qualunque sia l'età dell'associato, maggiore di quella che a parità di condizione può dare qualunque altra assicurazione.

Tassa d'associazione da L. 1,15 a L. 5,40 mensili.

Cassa rimborsi. Dietro pagamento di sole L. 0,15 ogni 12 lire versate all'istituto, se ne ottiene il rimborso agli eredi in caso di morte prima d'entrare in pensione.

Situazione sociale al 31 dicembre 1905
Soci n. 25002 — Quote n. 356950 — Capitale L. 21.364.835,05 tutto investito in rendita nominativa italiana.

Chiedere statuti programmi in Udino, al sig. *Ceschiutti Giuseppe*, procur. della ditta Tosolini.

Il dazio consumo in marzo

Gli introiti Dazio consumo del mese di marzo ammontarono a	L.	75,567.52
Quelli del marzo scorso anno furono di	»	73,256.84
Quindi in più	L.	2,310.68
Gli introiti a tutto 31 marzo 1906 furono di	L.	225,029.19
Id. id. 31 marzo 1905	»	217,635.44
Quindi in più	L.	7,393.75
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di marzo fu di	L.	339.49
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	651.60
Totale	L.	991.09

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo furono 32.

Ferri...... e flanelle

In questi giorni di attacchi contro Ferri è venuto a galla nei giornali un aneddoto che dimostra come non tutti gli uomini pubblici siano paragonabili allo uomo dello stesso genere; non tutti cioè abbiano la faccia fresca e la coscienza a doppio fondo per sbraitare da un canto contro lo sfruttamento e l'affarismo industriale, e dall'altro per diventare i più zelanti, mansueti e servizievoli consulenti e patrocinatori del medesimo, quando si degna di dire loro: *Vieni meco.*

Si è saputo che l'on. Ferri ebbe la lodevole delicatezza di rifiutare tempo fa il lucroso patrocinio di una grossa società capitalistica, per non mettersi in contraddizione con sè stesso. Egli infatti a differenza di certi suoi difensori nel processo Bettolo-Ferri vuole conservarsi il diritto di inveire liberamente contro l'iniquo capitalismo, senza aver l'aria di sputare nel piatto dove mangia e senza apparire più attaccato ai quattrini che ai principi. Ma per altri, si sa, *les affaires sont les affaires*; e le idee sono le idee: con queste non si campa. *Surtout les affaires.*

Noi dissentiamo dalle idee politiche e sociali di Ferri, ma ne ammiriamo il carattere; senza però meravigliarci che i Ferri restino Ferri e le flanelle flanelle.

Una spilla d'oro

in forma di serpente con brillante venne perduta nel pomeriggio di sabato dalle 16 alle 18 andando da via Aquileia per via della Posta, Mercatovecchio, via Bertolini, via Mazzini fino in via F. Mantica, o rifacendo quindi lo stesso via per ritornare in via Aquileia.

Chi porterà la spilla all'ufficio del nostro giornale riceverà competente mancia.

Il poeta Marradi a Udine

S'avvicina il giorno in cui, auspice la Dante Alighieri, udremo a Udine le strofe sonore e temprate di Giovanni Marradi, recitate da lui stesso a beneficio della patriottica società. Il trattenimento sarà tenuto la sera del prossimo lunedì, 9 corrente, al Minerva. Palchi e poltrone possono fin d'ora prenotarsi al camerino del teatro.

Posti di fuochisti ferrovieri

Per provvedere a circa 30 posti di operaio allievo fuochista presso la scuola di Venezia e ad altrettanti presso quella di Verona la Direzione compartimentale di Venezia delle Ferrovie dello Stato ha indetto un Concorso per esami al quale potranno prender parte coloro, che, risiedendo nel Compartimento, ne faranno domanda non più tardi del 12 corr. a quella Direzione.

Conferenza in contradittorio

Domenica prossima alle 20.30 al Teatro Vittorio Emanuele il ministro evangelico Giovanni Severi terrà per il Circolo Castenario una conferenza in contradittorio sul tema: «Il più gran flagello dell'umanità».

Bollettino meteorologico

3 aprile ore 8. Term. + 4.8. Minima all'aperto nella notte + 1.6 Barometro 760. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Temperat. massima + 14.7, minima + 2.5 media + 7.74.

Funerali

Ieri sera ebbero luogo i funerali del compianto tipografo e reduce delle Patrie battaglie *Luigi Zandigiacomo*. I reduci e i tipografi parteciparono con la bandiera, accompagnando la salma fino al cimitero, dove il tipografo A. Cremese portò all'estinto il saluto in nome della Società Tipografica Udinese, della quale il Zandigiacomo faceva parte fino dalla sua fondazione.

LUIGI VISINTIN

Coerente a quegli ideali che sempre avea professato, è morto ieri Luigi Visintin, capo infermiere in quiescenza al civico ospedale.

L'ambiente nel quale per lunghi anni egli avea prestato l'opera sua di esperto e coscienzioso sanitario, gli avea svelato appieno l'ipocrito sistema di coloro che speculano sulla paura dell'oltre tomba per mantener schiavo le coscienze e anche perciò fu libero pensatore e tale volle morire.

Galantuomo nel vero senso della parola, pur rispettando le altrui credenze, manifestò sempre e dovunque senza paura le sue convinzioni e la prima e miglior propaganda la fece tra le pareti della casa.

Stimato da tutti, e superiori e dipendenti non possono che ricordarlo con affetto, come non dovrebbero dimenticarlo coloro che al letto del dolore ebbero sempre il conforto del suo bonario sorriso; della sua parola gentile, del suo consiglio apprezzato.

Alla memoria dell'amico carissimo, che non impallidì dinnanzi all'ignoto e con la coscienza tranquilla dell'uomo onesto che fece il dover suo affrontò la fantasma della morte, porgiamo il nostro estremo saluto.

ANTONIO MONTICO

Con la morte di Antonio Montico sparisce un fiero tipo di popolano integro e ardito. Nei tempi fortunosi, quando la patria oppressa non mirava che a spezzare la catena del servaggio, Antonio Montico intrepido volontario, la via dell'esilio e sui campi del cimento, modesto ma animoso milite, fece onore al nome friulano.

Per lunghi anni alle dipendenze della Banca di Udine fu impiegato zelante e fidatissimo, e non si decise ad abbandonare il servizio se non quando gli acciacchi fisici, inaspriti dal dolore di tante domestiche sventure, gli impedirono di continuare a prestare la sua opera di onesto lavoratore.

Parco di parole, quasi sempre accigliato: ma sotto quella ruvida scorza, albergava un animo gentile e batteva un cuore generoso. Fu uomo di carattere poichè disprezzò sempre la menzogna in tutte le sue manifestazioni e nutrì fino all'ultimo respiro una sincera avversione verso il prete che, qual nemico della patria e tarlo della famiglia, per dolorosa esperienza della vita aveva imparato a conoscere.

Ai congiunti e specie all'amico Teobaldo Montico le nostre condoglianze.

Cronaca polemica

Le piccole note del "Crociato"

Il *Crociato* di ieri, nella rubrica «Piccole note», tratta due argomenti:

I. Le Reliquie sospette

Stralcia alcuni brani di una lettera di Ricciotti Garibaldi diretta a premunire gli ingenui contro gli speculatori che fanno mercato di farli oggetti appartenenti all'Eroe, e conclude ironicamente che sarebbe curioso veder l'*Asino* sghignazzare sulle reliquie di Garibaldi e scrivere: Garibaldi con quattro gambe! Lo dieci teste di Garibaldi! ecc.

Questa è una triviale banalità, poichè, se vi possono essere degli affaristi che tentano sorprendere la buona fede del pubblico falsificando le memorie di quel Grande, troveranno sempre dei galantuomini che, per dovere di coscienza verso i vivi e per rispetto verso il morto, avranno cura di sconfessarli; mentre la Chiesa Cattolica Apostolica Romana, là dove figurano dieci teste, cerca di raggiungere la dozzina e di confermarne l'autenticità, i cui brevetti si commerciano appunto presso le Curie, e noi potremmo citare persona di Udine che ne possiede un fascio.

Che cosa volete di più?

E' stato provato che il corpo di San Valentino, che si venera a Udine, non è l'autentico, e pure i preti continuano a raccogliere i soldini che i poveri babbei portano loro in occasione della sagra. Meno male che la festa cade di carnevale. Aggiungiamo infine che gli oggetti di Garibaldi saranno sempre e unicamente cari ricordi nè mai si avrà la pretesa di servirsene contro il mal caduco, il grup o la febbre terzana.

II. Una buona lezione

Qui il prete mostra completamente il fianco.

Mentre ha sempre dichiarato che il clero francese, obbediente al Pontefice, avrebbe cercato di evitare la rivolta contro gli esecutori della legge incaricati di redigere gli inventari delle sacre botteghe, oggi ci riporta il seguente articolino dal candido giornale *Croix*, organo della compagnia di Gesù disseminata in Francia

La chiesa di Bompère, in Vandea, difesa coraggiosamente da robusti giovani e da ardimentose donne cattoliche, non avrebbe mai subito, non ostante gli assalti furiosi degli agenti del Governo, il contatto impuro degli inventariati, se non si fosse trovato nel villaggio un traditore che indicò i mezzi di giungere ad una porticina segreta, da cui si aveva adito alla chiesa.

Il traditore fu l'istitutore! L'indomani di 150 ragazzi che frequentavano la scuola 130 disertarono, per non tornarvi più.

E l'articolino è fatto seguire da questo laconico ma molto eloquente commento: *Ottima lezione, questa.*

E poi i preti dicono che non vogliono macelli.

TEATRI ED ARTE

la "Fedora" al Minerva

Rammentiamo che stasera l'applaudita opera del Giordano si dà in onore della prima donna sig.na Bruschini e del tenore sig. Pintucci, due artisti che si son fatti nella presente stagione tanto apprezzare. Come abbiamo già ieri annunziato, canteranno anche due romanze.

Concerto pro scioperanti

Pubblico *numeroso* assistette al concerto dato ier sera in sala Cecchini a favore degli scioperanti di Pordenone. Uno svariato programma lo costituiva e fu svolto egregiamente da un'ottima orchestra diretta dal maestro Blasigh; dal tenore Luigi Visentini, che sollevò vero entusiasmo e dovette bissare alcuni pezzi; dal basso G. Sauvidotto, che pure si fece valere moltissimo, e dal prof Carlo Catapan, che suonò distintamente un assolo di viola. Dopo il concerto gli intervenuti fecero quattro salti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Presidente commemora il deputato Lampiasi che si distinse per eroismo sui campi di battaglia e nelle pubbliche calamità.

Galli interroga per sapere quando si ritireranno le truppe da Candia per affrettare l'unione di quell'isola alla Grecia. Di Scalea risponde che ritirare le truppe significherebbe abbandonare la questione, cosa che non si può fare senza l'accordo delle altre potenze.

Santini dà anche oggi assai da fare, fra altre circa un decreto di nomina di Morin a comand. di una squadra in caso di mobilitazione; risulta che questo decreto è andato perduto.

I TEDESCHI LE PIGLIANO

Il *Wolffbureau* di Berlino annuncia che un convoglio tedesco composto di 1 ufficiale e 10 uomini nell'Africa sud-ovest fu sorpreso dagli ottentotti. L'ufficiale e dieci uomini furono uccisi quattro feriti, uno è scampato ed uno è scomparso.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 2 Aprile 1906.

Rendita 5 %	105	23
» 3 1/2 % (netto)	104	10
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1307	—
Ferrovie Meridionali	784	26
» Mediterranee	454	75
Società Veneta	110	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	502	50
» Meridionali	358	50
» Mediterranee 4 %	499	75
» Italiane 3 %	360	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	25
» Cassa R., Milano 4 %	505	75
» » » » 5 %	513	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » » 4 1/2 %	519	60
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	122	68
Austria (corone)	104	45
Pietroburgo (rubli)	262	17
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	82

Mercato odierno

(Ore 11)
Patate da 7 a 12
Spagna da L. 1,00 a 1,45
Trifoglio da L. 1.10 a 1.30
Fagiuoli da L. 36.— a 45.—
Granoturco da L. 13,90 a 14.75
Cinquantino a L. 12,30
Fieno a L. 15,00
Olivo da L. 6.00 a 12.00

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Ieri dopo lunga e penosa malattia, serenamente spirava

VISINTIN LUIGI

già capo infermiere all'Ospedale di Udine.

La moglie, la figlia, il genero G. Rocco, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali, per espressa volontà del defunto, si faranno puramente civili, e seguiranno domani mercoledì 4 corr. alle ore 4 pom. partendo da via Villalta n. 53 B.

La salma verrà cremata.

Udine, 3 aprile 1906.

Ieri alle ore 16 spirava serenamente

GIUSEPPE GRASSI

d'anni 87.

I parenti ne danno la dolorosa notizia, avvertendo che i funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dalla casa in via Zanon n. 1.

Udine, 3 aprile 1906.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle ore 11 ant. serenamente spirava

ANTONIO MONTICO

I figli Anna, Maria, Teobaldo, Luigi, il genero Quintino Conti, i nipoti e congiunti, tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine 3 aprile 1906.

I funerali seguiranno oggi alle ore 3 pom. partendo dalla casa in Via dei Teatri N. 4.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi.

IMPIEGHI - RAPPRESENTANZE
DEPOSITI
Fidi – Sconti – Capitali Commerciali a tutti

L'Avvisatore Internazionale «ATLAS», *Napoli, Via S. Agostino alla Zecca N. 65*, fornisce a tutti un mezzo serio, pratico, sollecito e sicuro per impiegarsi dignitosamente e con buona retribuzione, all'Estero, in Italia ed anche nel proprio paese, secondo le proprie aspirazioni e la propria capacità.

Esso procura pure Rappresentanze e Depositi di merci per conto di Grandi Case Estere e Nazionali; posti di Viaggiatori, Commissionarii, Agenti, Impiegati diversi, Capi Operai, ecc. ed offre Capitali per industrie e commerci, sia in prestiti ipotecarii o cambiarii, sia in fidi commerciali, sconti di portafoglio, soci capitalisti, impiegati con capitali in cointeressenza, associati in partecipazione, ecc.

A tale scopo pubblica settimanalmente oltre 1000 di simili offerte d'impieghi e capitali in ogni mese.

E' questo indiscutibilmente il solo mezzo sicuro e serio per ottenere ciascuno sollecitamente il proprio intento.

La nostra pubblicazione, basata su elementi di altissima serietà, non ha nulla a che vedere con i tanti bollettini d'impieghi che infestano l'Italia, ma ha un sistema tutto nuovo e pratico, ed oltre il prezzo di abbonamento, l'opera sua è perfettamente gratuita: nessuno anticipo, nessuna spesa, nessuna mediazione. Insomma ognuno col nostro *Avvisatore «Atlas»* può ottenere da sè medesimo ed in pochi giorni quanto desidera.

Infatti spediremo, insieme al Programma, oltre 300 attestati stampati di persone già situate in soli due mesi.

Un numero (il più recente ed utile, cioè quello che si pubblicherà immediatamente dopo la richiesta), costa L. 2,00 e spediscesi in plico *raccomandato*.

L'Abbonamento ad *un mese* (cioè a 4 numeri successivi alla ricezione del prezzo d'abbonamento spediti *raccomandati*) L. 5.00.

L'abbonamento *giornaliero* per un mese (cioè l'invio *giorno per giorno*, eccetto la domenica, di un bollettino espresso con tutte le ricerche d'impieghi od offerte di capitali pervenuti al nostro Ufficio nel corso della giornata dall'Italia e dall'Estero — L. 15.00.

Per persuadersi della grande utilità del nostro *«Atlas»* richiedere Programmi e Prospetti che si spediscono *gratis*.

Lettere e vaglia: *Avvisatore Internazionale «Atlas»* — Napoli, Via S. Agostino alla Zecca, 65.

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA HEISTER LUCIUS & BRÜNING Via Monforte 15 - MILANO

IL MIGLIORE, IL PIÙ MODERNO ED IL PIÙ RAZIONALE METODO DI CURA DELLE MALATTIE RESPIRATORIE: INFREDDATURE - CATARRI NASOFARINGEI - TOSSE CAVALLINA - INFLUENZA - TUBERCOLOSI POLMONARE - ENFISEMA, È L'INALAZIONE DI LIGNOSULFIT

RIMEDIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOS. INT. D'INNSBRUK.

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE del REGNO, al prezzo di L. 3.00 la bott.

DEPOSITO PER L'ITALIA PRESSO: GIOVANNI PANSIER PIAZZA PERUZZI 7, FIRENZE

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico
UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.

Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta **Bicicletta marca "DE LUCA„** - Garanzia assoluta

Negozio e Magazzini
UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie

delle migliori fabbriche Americane e di Germania

GARANZIA ANNI CINQUE

La Ditta ha l'esclusiva per l'Italia della celebre Macchina **"WHITE„**, nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire
Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie } a prezzi di fabbrica

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina. **Ritiro e cambio macchine usate.**

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE

«Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento».